

“Maledetta primavera”

**A Marzo serie di rapine a furgoni e depositi.
In cinque giorni colpiti Pizzo Calabro,
Palermo, Catania e Siena.
E ad Aprile il “colpo” al Dfl di Monza**

“Siamo rimasti tutti sconvolti, è la prima rapina che subiamo in 12 anni di attività. Non pensavamo che potesse accadere, ci sentivamo sicuri. La sensazione è quella di sconforto, smarrimento. E sfiducia. E' stato un brutto colpo. Un encomio particolare va al nostro autista, Osvaldo Marrella: dopo la violenza subita (immobilizzato e incappucciato è stato bloccato dentro il mezzo con una pistola puntata al fianco – ndr) è ripartito il giorno dopo per altre consegne. Il suo sangue freddo gli ha permesso di reagire subito dopo l'assalto e di denunciare prontamente l'accaduto...”. Così commenta la rapina subita il 21 marzo scorso Raffaella Mazza, titolare del deposito fiscale di Pizzo Calabro. La prima di una serie che negli ultimi giorni dello stesso mese ha colpito anche i Colleghi di Palermo, Catania e Siena. L'assalto al furgone porta tabacchi del deposito di Pizzo, effettuato da un comando armato e a volto coperto nella zona di Vazzano (Vibo Valentia), ha fruttato ai malviventi un bottino pari a 89mila euro di sigarette. I rapinatori hanno atteso l'arrivo del mezzo su una strada di montagna poco battuta, nascondendosi nella vegetazione, quindi, armi in pugno, hanno intimato all'autista di fermarsi e di scendere dal veicolo. Dopo averlo immobilizzato, hanno caricato i sacchi di sigarette nella loro auto e si sono allontanati senza lasciare tracce. Scattato l'allarme, sul luogo della rapina sono giunti i carabinieri della Compagnia di Serra San Bruno, che

hanno avviato le ricerche dei rapinatori. A un solo giorno di distanza, è avvenuto invece proprio in città, nella centrale via Imera, l'attacco al furgone del magazzino di Palermo. In quattro, passamontagna e pistola in pugno, hanno affiancato e costretto a fermarsi l'autista (fortunatamente rimasto illeso) rapinandolo della quasi



totalità del carico di sigarette trasportato. *“Colpi come l'ultimo subito qui da noi avvengono con cadenza quindicinale”*, commenta amareggiato Massimo Mangini, figlio di Mauro, titolare del deposito palermitano. *“Stando così le cose, non è facile immaginare una soluzione: di certo è importante far conoscere quanto più possibile tutte le nostre difficoltà”*, conclude.

SVENTATA LA RAPINA DI CATANIA

Ancora la Sicilia, nella provincia questa volta di Catania, nel mirino di un'altra banda di malviventi che il 23 marzo ha rapinato un furgone della C.T.C. Distribuzione srl, sequestrando l'autista e un addetto che lo accompagnava. Questa volta, però, il pronto intervento degli agenti del Commissariato di Adrano e della Squadra Mobile della Questura di Catania ha consentito l'arresto dei cinque banditi (accusati di rapina aggravata, sequestro di persona e ricettazione), bloccati in una campagna ad otto chilometri dal luogo della rapina, e il recupero della merce rubata: 385 chili di sigarette per un valore di circa 100 mila euro. A chiudere la sfortunata serie di marzo, il furto di scatoloni di “bionde” commesso ai danni del deposito fiscale di Siena. Notevoli i danni alla struttura: i malviventi in fuga hanno sfondato la porta del magazzino con un furgone rubato poco prima nelle vicinanze, e abbandonato poi poco distante a seguito del furto.

IL FURTO AL DFL DI MONZA: TRAFUGATI 222 KG DI TABACCHI. PRONTO L'INTERVENTO DELLA VIGILANZA

“Rapportati a quanto sottratto, i danni subiti sono stati ingenti, anche se, in assoluto, si è trattato di un'azione meno 'devastante' rispetto a quanto da noi subito in passato. Ci hanno fatto vivere tranquilli per qualche anno e poi i malviventi sono tornati... Voglio credere comunque che non si ripresenteranno tanto presto: il pronto intervento della vigilanza, sul luogo dopo soli pochissimi minuti, per poco non ha sventato la rapina, dimostrando grande efficacia. È comunque difficile proteggersi da attacchi come quest'”. Così Dario Buseghin, gestore del deposito fiscale di Monza, commenta il furto di tabacchi avvenuto nelle prime ore del mattino del 19 aprile scorso presso il proprio magazzino, furto di circa 222 chilogrammi di merce (24 cartoni) per un valore complessivo che si aggira intorno ai 42.000,00 €.

Un'azione “lampo”, di soli tre minuti, quella che ha violato il deposito di Monza, la cui dinamica è stata registrata dalle telecamere di sorveglianza. L'intrusione è avvenuta attraverso la finestra adiacente la porta di accesso al magazzino: i ladri, sei, dei quali uno in possesso di una pistola, dopo aver abbattuto il muro di cinta confinante, hanno divelto la grata della finestra con un flessibile da cantiere con motore a scoppio (*“quelli più comuni a batteria non sono così efficaci – ha precisato Dario Buseghin - mentre quelli con motore a scoppio vengono davvero utilizzati solo in pochi cantieri o dai Vigili del Fuoco, in mancanza di elettricità e generatori di corrente”*), e, rotto il vetro con una mazza, anche questa da cantiere, sono riusciti ad entrare. Nessun danno è stato provocato all'interno del deposito: il regolare funzionamento del sistema d'allarme ha costretto i ladri ad un'azione rapida e ad un altrettanto rapida fuga a bordo di un furgone, inseguiti per diversi chilometri dagli agenti dell'istituto privato di vigilanza, che sfortunatamente però non sono riusciti a fermarli. *“Tutti i danni alla struttura sono stati prontamente ripristinati”*, ha confermato Buseghin. *“Rimane ovviamente l'amarezza per quanto successo...”*.

